Al via i lavori di ripristino della strada comunale

ACRI "I costanti rapporti di collaborazione tra il Comune di Acri e quello di Luzzi, continuano a dare ottimi risultati per entrambe le comunità." Inizia così una nota dell'amministrazione comunale di Acri, guidata da Nicola Tenuta. "Nei mesi scorsi, si legge, il sindaco Tenuta aveva incontrato il primo cittadino di Luzzi, Manfredo Tedesco al fine di individuare soluzioni e proposte che potevano interessare i due centri limitrofi. Il Comune di Acri e quello di Luzzi, infatti, si estendono su un territorio identico dal punto di vista orografico e la linea di confine che li separa per circa 25 chilometri, è rappresentata dai fiumi Ceracò e Mucone ma anche dalle tante frazioni.

Il Comune di Luzzi ha mantenuto gli impegni assunti e nei giorni scorsi ha provveduto ad effettuare alcuni interventi sul tratto stradale di sua competenza che collega il Ponte Mucone con la popolosa frazione di Serricella dove risiedono circa duemila persone. I lavori sono consistiti nella bitumazione e nella riparazione di ampie buche che mettevano a rischio l'incolumità degli automobilisti. L'amministrazione comunale, si legge ancora, ringrazia il sindaco Tedesco ed il consigliere comunale Scarpelli, che ha la delega ai lavori pubblici, per la disponibilità e per aver contribuito a risolvere un problema importante visto che l'arteria è molto trafficata sia da mezzi leggeri che pesanti. Ciò rappresenta un buon esempio di stretta collaborazione fra comuni limitrofi uniti da scambi culturali, sociali e di lavoro.

Nello scorso anno, conclude la nota, il Comune di Acri, su richiesta del sindaco di Celico, aveva provveduto a bitumare e rendere più fruibile un tratto di strada che ricadeva nel piccolo centro silano ma utilizzato anche da molti utenti acresi."

Roberto Saporito

Alla Consuleco dovrebbe subentrare la Smeco Lazio

Depurazione: replica al vetriolo dell'opposizione

Denunciato l'alto grado di inquinamento dell'impianto
Sulla vicenda rimane da decidere le sorti dei lavoratori

BISIGNANO Un'altra replica piccata è arrivata dall'amministrazione comunale nei confronti delle opposizioni. Il tema rimane quello della depurazione, dove le minoranze difendono la ditta Consuleco che, secondo il Comune, dovrebbe lasciare il suo posto alla Smeco Lazio, per quanto concerne la depurazione sul territorio. Da Collina Castello arriva così una replica al vetriolo: «Sul depuratore e la piattaforma, le opposizioni mettono in campo tutto il loro trasformismo, salendo e scendendo, secondo le loro convenienze. Tutto questo approfittando, con una sorta di sciacallaggio politico, di particolari momenti di criticità. Ora, galvanizzati anche dalla sospensione del sindaco e dall'avvicinarsi della scadenza elettorale, addirittura hanno imparato a speculare sul bisogno, pur di avere il loro momento di vana gloria». Dal municipio parlando di una volontà del popolo: «L'amministrazione comunale, rispetto al depuratore, sta solo facendo ciò che le opposizioni e la popolazione hanno richiesto nel lontano 2010, perfino con l'occupazione della sala consiliare, per denunciare l'alto grado di inquinamento dell'impianto, certificato anche da una seria indagine della Questura di Cosenza. A tal uopo è stata fatta regolare gara d'appalto alla quale, si ribadisce, la Consuleco non ha inteso partecipare: se volevano difendere il diritto dei lavoratori, bastava partecipare alla gara d'appalto e, magari, come ha fatto oggi, dire che garantiva la gestione in maniera gratuita». La maggioranza, nel replicare nuovamente ai centristi e al Pd, ribadisce: «Al punto in cui siamo si può soltanto assegnare il depuratore pubblico alla Smeco Lazio. Da precisare che i lavoratori sono in forza al privato e non al pubblico ed il comune oggi chiede solo il possesso del pubblico. Naturalmente, l'amministrazione ha a cuore anche le sorti dei lavoratori ed in questa direzione assicura il suo fermo impegno. Anche se non si capisce il sì al depuratore e l'avversione alla piattaforma, che avrebbe portato sul territorio 900mila euro annui oltre a 60 posti di lavoro». Si realizzerà la piattaforma sul suolo cratense? Nemmeno da Collina Castello sembrano più saperlo: «La realizzazione di questo impianto non dipende più da questa amministrazione. Anche questa, come tutte le cose positive che portano benessere ed investimenti con relativo indotto, non possono essere realizzate a Bisignano, ma la città deve solo subirne le conseguenze. Il presidente Oliverio e altri, potrebbero infatti decidere di spostare il sito».

Massimo Maneggio

Una tasck forze per ridare lustro e sviluppo al territorio silano

Un protocollo d'intesa per il turismo

SPEZZANO PICCOLO Dando seguito e concretezza ad un primo incontro svoltosi un mese fa, il sindaco di Spezzano Piccolo, Stefania Rota, ha riconvocato, sempre presso l'ex sede della Comunità Montana Silana, molti degli attori protagonisti che operano, lavorano e incidono sul territorio presilano e silano. Sul tavolo della discussione, l'intenzione di programmare una serie di appuntamenti capaci di rendere la Sila e i paesi dei Casali meta ambita di turisti in tutto l'arco dell'anno. E' stato un incontro proficuo e soprattutto nel quale davvero non si sono lesinati interventi a 360° sulle tante problematiche che affliggono, limitandone lo sviluppo, la presila e l'altopiano silano.

"Si è discusso e soprattutto si è cercato di programmare uno sviluppo condiviso e omogeneo per l'intero altopiano per tutto l'anno". Queste le parole della stessa Rota a margine dell'incontro al quale hanno partecipato Andrea Parise, Antonio Falcone, Pietro Giorgio Le Pera, rispettivamente sindaci di Serra Pedace, Celico e Aprigliano, il direttore del Parco Nazionale della Sila Michele Laudati, il Commissario del Parco Sonia Ferrari, il direttore di Unindustria Calabria Rosario Branda, il direttore di GAL Sila Francesco De Vuono e Franco Laratta, consigliere d'amministrazione dell'ISMEA, l'ente economico pubblico che si occupa dell'agricoltura italiana e coordinatore regionale dell'Areadem.

"La mia idea iniziale" ha affermato il sindaco di Spezzano Piccolo "era quello di organizzare per il mese di giugno una grande fiera, vicino Croce di Magara. Poi, però, ci siamo resi conto che c'è il margine per intervenire in un periodo più lungo. Abbiamo già sottoscritto un protocollo d'intesa che a grandi linee tracci i nostri progetti e presto, il prossimo 14 dicembre, ci ritroveremo, in un numero più ristretto e sempre in questa sede che ormai abbiamo adottato come nostra centrale operativa, e cercheremo di essere già operativi e di pianificare quanto vorremmo realizzare. Tante sono le risorse e le eccellenze da valorizzare e sulle quali accendere le luci della ribalta: eccellenze gastronomiche, manifatturiere e culturali che spesso trainano l'economia locale in assenza di un progetto unico e condiviso. La nostra aspirazione è quella di incanalarle in modo che possano fruttare ancora di più e meglio".

Fiorenzo Pantusa

Il cardinale Leo Burke in visita a Scigliano

LUZZI La corale Iubilate Domino, diretta dal maestro Angelo D'Ambrosio, è sempre in prima fila nel fare bella figura, portando ai massimi livelli l'arte musicale. Nei giorni scorsi il gruppo si è esibito a Scigliano, in occasione della visita del cardinale Raymond Leo Burke per il 30° anniversario dell'istituzione canonica della parrocchia unitaria di Santa Maria Assunta. L'evento, organizzato dalla parrocchia con in testa il parroco don Andrea Lirangi in stretta collaborazione con l'amministrazione Comunale di Scigliano, è stato impreziosito proprio dalla presenza del porporato statunitense Burke, patrono del sovrano militare Ordine di Malta e, su nomina di papa Francesco, membro della congregazione delle cause dei santi. Proprio il momento conclusivo è stato affidato ai luzzesi, bravi come sempre a scaldare il pubblico con canti religiosi di primo livello, accompagnati anche dal maestro organista Pasquale Panaro, insieme ai maestri Carmela Polizzo e Concettina Sangermano al violino; Aida Matera al violoncello, Pasqualino De Rose alla Tromba e Manuel Reale all'oboe: tutto questo ensemble è stato magistralmente diretto dal maestro Angelo D'Ambrosio. I brani eseguiti hanno avuto una buona orecchiabilità come nel caso di Arcadelt, passando per Palestrina, Mozart, Liberto, Bartolucci, Botor, sino all'attuale Inno di Paul Inwood composto per il giubileo della misericordia indetto da papa Francesco. Un'altra soddisfazione, dunque, per la corale luzzese, che sarà protagonista della settimana edizione della rassegna di cori polifonici, in programma il prossimo 6 dicembre proprio a Luzzi, nella chiesa dei Sacri cuori, dove non mancheranno anche gli altri gruppi polifonici del Cosentino.

m.m.